

L'ITALIA E LA CRISI



Il segretario del Pd è tornato ieri nelle zone devastate dal sisma

Bersani: ricostruzione assieme all'emergenza

● **Il segretario del Pd nelle zone colpite dal sisma: «Non deve ripetersi ciò che è successo a L'Aquila»**

M.ZE.
ROMA

«L'ho detto più volte a Monti: "o si arriva a uno slargo europeo o dobbiamo porre un problema italiano". Pier Luigi Bersani parla dai luoghi del terremoto dove ha trascorso la festa della Repubblica insieme a Dario Franceschini, il segretario regionale Stefano Bonaccini e il presidente della Regione Vasco Errani. Un viaggio tra le macerie, le fabbriche ferme, gli sfollati, i volontari che lavorano per cercare di rimettere in piedi una regione dove la terra continua a tremare giorno e notte. Il segretario ha incontrato gli amministratori locali e i dirigenti Pd prima nel ferrarese, a Poggio Renatico, e poi nel modenese, a Camposanto, per fare il punto della situazione: cosa può fare il partito, attraverso le sue strutture e la sua organizzazione per coordinare i volontari, racco-

gliere i fondi, mettere a disposizione le proprie sedi e cosa può fare il partito nazionale, a Roma, in Parlamento e con il governo «per dare un proprio contributo al decreto che il premier ha varato».

IL TERREMOTO E LA CRISI

Un terremoto che è arrivato in quella regione dove le imprese stavano reggendo meglio che altrove alla morsa della crisi e che ora è come sospesa malgrado la voglia di ripartire e ripartire subito. Una crisi nella crisi, di una regione, di un Paese e dell'Europa. «C'è troppa recessione - dice Bersani - dobbiamo avere dei margini per fronteggiarla». E il tempo che resta per agire non è molto, secondo il segretario Pd. «Nei prossimi 15-20 giorni o un mese devono venire fuori a livello europeo due o tre cose: evitare l'uscita dall'euro della Grecia; evitare il contagio delle banche spagnole; allestire quel che chiediamo da tempo, e pare se ne stiano accorgendo anche altri, cioè un fondo di garanzia co-

...

Allarme per il disagio sociale: «C'è troppa recessione servono più margini per fronteggiarla»

mune europeo per una quota del debito». Una misura, quest'ultima, ritenuta fondamentale per far abbassare i tassi e quindi caricare meno sulla finanza pubblica, cioè su welfare e lavoro. Al Nazareno guardano con grande allarme i dati sulla disoccupazione e il crescente disagio sociale che ormai investe una fetta sempre maggiore della so-

cietà. E se il Pd ha appoggiato le misure del governo per il rigore e il risanamento, chiedendo che fossero affiancate da quelle per la crescita, adesso inizia a sentire il peso di questo sostegno se non si avvia in maniera concreta la fase due dell'azione dell'esecutivo tecnico. Lo esplicita senza giri di parole Matteo Orfini in un'intervista al Manifesto: «Il cambio di passo che Monti chiede nella Ue vogliamo vederlo anche in Italia. C'è bisogno di politiche per i ceti più deboli del Paese. E se non dovessero arrivare, il Pd si dovrebbe porre il problema della prosecuzione del governo Monti». Non si spingono a tanto i più convinti supporter del premier, come Enrico Letta, ma è chiaro che tra i dirigenti democratici si inizia ad avvertire una certa fatica a difendere il governo da una parte e a dare risposte al loro bacino elettorale dall'altro. Perché se è vero che gli elettori Pd sembrano aver capito la necessità delle misure di rigore adottate dall'esecutivo è pur vero che ora non vedono in prospettiva i risultati degli enormi sacrifici a cui sono stati chiamati i contribuenti.

E l'immagine che il segretario Pd rimanda dai luoghi del sisma potrebbe sovrapporsi a quella della crisi: «L'estensione del cratere è enorme». Enorme il cratere e «la popolazione investita numerosissima, però abbiamo in campo degli amministratori e, lasciatemi dire, anche un partito che in queste zone è riuscito a essere in campo fin dal primo momento». «Io credo che qui si stia facendo di tutto e di più. Sono stato - aggiunge - in un capannone del Pd allestito per una festa: ora sta ospitando un matrimonio, ieri ha ospitato una cresima e, insomma, è diventato il luogo della comunità».

Se «i provvedimenti del governo danno il segno di una volontà di intervenire», Bersani sottolinea che in Emilia non dovrà ripetersi quanto avvenuto in Abruzzo: «Vogliamo collegare il tema dell'emergenza e quello della ricostruzione, a differenza di quello che è successo a L'Aquila. Siamo impegnati a trovare le normative per far ripartire al più presto le attività produttive e anche a mettere in moto un meccanismo di ripristino delle abitazioni che sia efficiente».

IL CASO

Morando, Tonini, Ranieri: sì semipresidenzialismo

Il Pd dovrebbe «raccolgere la sfida del semipresidenzialismo accettando un costruttivo confronto parlamentare e predisponendosi a mettere in campo una grande iniziativa politica» che preveda una riforma costituzionale in senso presidenziale, legge elettorale a doppio turno, più altre riforme «di contorno» tra cui una normativa sul conflitto di interessi. La proposta arriva dai Democratici Giorgio Tonini, Enrico Morando e Umberto Ranieri che sul punto scrivono una lettera a «Il Foglio». E l'apertura al confronto sul tema del presidenzialismo piace al Pdl che, attraverso il coordinatore Sandro

Bondi, spera di poter utilizzare il tempo che resta della legislatura «per varare quelle riforme che sole possono consentire un rinnovamento della politica, un rafforzamento della democrazia e un efficiente potere di governo».

I tempi necessari per una riforma così radicale sarebbero assai lunghi. Ma i tre esponenti pd chiedono al loro partito di «non limitarsi a opporre obiezioni di metodo o di calendario», ma di entrare nel merito e «raccolgere la sfida» di Berlusconi e Alfano, per rispondere «a tutti i grillismi e a tutte le antipolitiche».

Maroni vince in Lombardia ma è tensione su Tosi

ANDREA CARUGATI
acarugati@unita.it

Comincia bene, per il leader in pectore Roberto Maroni, il delicatissimo week-end dei congressi regionali della Lega. Ieri i lombardi hanno eletto segretario a larga maggioranza il suo pupillo Matteo Salvini (403 voti contro i 129 andati al senatore bossiano Cesarino Monti). Se oggi dovesse passare senza troppi problemi anche Flavio Tosi alla guida della Lega veneta, per «Bobo» la strada si metterebbe davvero in discesa.

Ieri a Bergamo Salvini ha vinto in un clima burrascoso, con Bossi che è intervenuto a ricordare che «non vado in pensione» e che «Maroni è una mia creatura». Ad infiammare gli animi, e a dividere la platea dei delegati, ci ha pensato il candidato sconfitto Monti, che ha denunciato un «boicottaggio» ai danni della sua candidatura, ha strapazzato Salvini per le sue frequenti comparsate tv e anche Maroni: «La Lega non è più una famiglia, è inutile che ci illudiamo. Noi avevamo un fazzoletto verde per distinguerci: e poi ho visto qualcuno che ha cominciato a mettere un bracciale bianco e occhiali rossi. Ma che cosa è questa roba qua?».

Maroni ha avvertito: «O la Lega è unita oppure è finita, io sono a disposizione a questa condizione, ma chiedo a tutti di fare un passo avanti e mettere da parte divisioni e rancori personali. Il nemico è fuori, ci ha colpiti il terremoto ma ora basta piangerci addosso».

La tensione più alta è a Padova, dove oggi si chiuderà il congresso veneto. Contro Tosi i bossiani hanno schierato un parlamentare molto popolare tra le camicie verdi, l'ex sindaco di Cittadella Massimo Bitonci. Sulla carta il sindaco di Verona può contare su 236 delegati su 416, mentre il rivale solo 120 oltre a una sessantina di incerti. Ma Bitonci non si dà per vinto. E ad arroventare il clima ci pensa anche il consigliere regionale Santino Bozza, un bossiano ultrà, che minaccia scissioni in caso di vittoria di Tosi. «Con Bossi è finita un'era, non accetteremo più ordini da Milano!». Il governatore Luca Zaia si tiene abilmente fuori dalla rissa: «Ci sono delle spaccature, è inutile dire il contrario. È lapalissiano che se non c'è unità il partito finisce. Fatti i congressi varrebbe la pena che tutti facessero un passo indietro per pensare ai problemi della gente». E avverte Maroni: «Il nuovo segretario dovrà rimettere insieme tutti i pezzi. Siamo terremotati, ma a differenza degli emiliani, noi il terremoto ce lo siamo andati a cercare...».

7-8-9-10 GIUGNO 2012
PESARO-PARCO MIRALFIORE
FESTA NAZIONALE FUNZIONE PUBBLICA CCIL

LA VO RO!
L'ITALIA DA FARE
IL LAVORO
AL CENTRO

caffepiu!
2012

FUNZIONE
PUBBLICA
CGIL
www.fpcgil.it

MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Unipol

Palco CENTRALE
"PEPPE CUCCITTO"
ore 18.00 Dibattito
AMMINISTRAZIONI:
CHE SIANO NUOVE,
CHE SIANO PUBBLICHE
Si confrontano
Filippo Patroni Griffi,
Ministro della Funzione Pubblica
Rossana Dettori,
Segretario Generale Fp Cgil
Modera
Marco Ferrante,
commentatore de "Il Messaggero"

ore 21.30 Concerto
BLUES BROTHERS
TRIBUTE BAND

7
GIUGNO

Palco CENTRALE
"PEPPE CUCCITTO"
ore 18.30 Dibattito
FORME E RIFORME:
GOVERNANCE,
LIVELLI ISTITUZIONALI
E LAVORO PUBBLICO
Ne discutono
Rossana Dettori, Segretario Generale Fp Cgil
Saverio Ruperto, Sottosegretario Ministero Interni
Vasco Errani, Presidente Conferenza delle Regioni
Graziano Del Rio, Presidente ANCI
Giuseppe Castiglione, Presidente UPI
Pietro Barrera, Fondazione Luoghi Comuni
Modera
Federico Bozzanca, Segretario Nazionale Fp Cgil

ore 21.30 Concerto
MODENA CITY RAMBLERS

8
GIUGNO

Palco CENTRALE
"PEPPE CUCCITTO"
ore 18.30 Dibattito
NO TO AUSTRERITY,
PER UN'ALTRA IDEA DI SVILUPPO
Ne discutono
Frank Bsirske, Presidente di Ver.di, Germania
Juneia Martins Batista,
Segreteria nazionale della CUT, Brasile
Vicepresidente ISP America Latina
George Dassis, Presidenza Comitato economico e sociale Unione Europea
Carola Fischbach-Pyttel, Seg. Gen. Epsu
Guglielmo Epifani, Fondazione Di Vittorio
Rossana Dettori, Segretario Generale Fp Cgil
Rosa Pavanelli, vice Presidente Epsu
Modera
Massimo Franchi, giornalista de "L'Unità"

ore 22.00 Spettacolo
LILLO E GREG
in "SKETCH E SODA"

9
GIUGNO

Palco CENTRALE
"PEPPE CUCCITTO"
ore 15.00
"CON AL CENTRO
IL LAVORO"
Intervengono
Rossana Dettori,
Segretario Generale Fp Cgil
Susanna Camusso,
Segretario Generale Cgil

ore 23.15
Chiusura Festa con
MO' BETTER BAND

10
GIUGNO

Tutte le sere ore 20.00
APERTURA
STAND GASTRONOMICO